



FORSALUS

FORMAZIONE E PROPOSTE PER LA SANITÀ E LA SALUTE

La cultura diventa prevenzione: Salus Festival 2016



È un'attività allegata n. 3 e-Sanit@ 2016 - Registr. Trib. di Vicenza aut. 11/14 del 20/10/2014 - N° iscrizione ROC 25362
e-Sanit@ svolta in collaborazione con il CEPPAS (Centro per la Formazione, Percorsi e Pagine) e il Servizio Sanitario

e-Sanit@

Management dell'e-Healthcare

www.esitanews.it

Cambiare la prevenzione oncologica attraverso la formazione degli operatori di Sanità Pubblica:

l'esperienza del Master PROSPECT al Salus Festival 2016, Festival Nazionale dell'Educazione alla Salute

In Italia il cancro della cervice uterina rappresenta circa il 2% dei nuovi casi di tumore femminili e si stima che nel corso della vita 1 donna su 170 contrarrà un carcinoma della cervice uterina, con circa 2100 casi attesi nel 2015.

In Sicilia ogni anno si ammalano per carcinoma alla cervice uterina, in media, 185 donne, con un tasso standardizzato di incidenza (TSE) di 6.2 per 100.000 donne, dato che risulta in linea con quello osservato nelle altre regioni meridionali. Per quanto riguarda la mortalità, in media ogni anno si registrano circa 29 decessi, con un tasso medio annuo pari a 1,13 per 100.000.¹ Dall'ultimo rapporto AIOM/AIRTUM – I numeri del cancro in Italia 2015 – emerge che nel nostro Paese, grazie alla diffusione dei programmi di diagnosi precoce, l'incidenza è in costante diminuzione nell'ultimo decennio (-2,9%/anno).

Dai dati Passi 2011-2014 risulta che in Italia circa il 79% delle donne in età fra 25 e 64 anni si sottopone a scopo preventivo allo screening cervicale tramite programmi organizzati o per iniziativa volontaria, con un gradiente Centro Nord (85%) - Sud ed Isole (65%) nella copertura.

Dalla survey GISCI dell'anno 2013 risulta che l'adesione allo screening organizzato in Italia si assesta al 41,5%, valore che scende al 29,3% al Sud ed Isole ed, addirittura, al 21,4% in Sicilia.

Spesso alla base della mancata adesione allo screening il motivo principalmente addotto è la convinzione di non averne bisogno, la mancata informazione e

counseling del MMG. In Sicilia l'intervento più efficace nel promuovere l'adesione allo screening è risultato essere il consiglio del medico operatore sanitario, da solo (79%) o associato al consiglio del medico (83%).

Con il D.A. n. 641 del 14.04.2014 della Regione Siciliana sono state adottate le schede progettuali relative ai Progetti Obiettivo PSN 2013, e nello specifico l'azione 18.12 "Rafforzamento della rete di supporto delle attività di monitoraggio e valutazione del PRP" che include la realizzazione di un Master di II livello secondo la linea progettuale 18 "Piano Nazionale della Prevenzione", assegnata al DASOE. Tale atto ha permesso l'istituzione del Master in "Promozione della Salute della Popolazione ed Epidemiologia applicata alla Prevenzione" - PROSPECT rivolto agli operatori della prevenzione nel territorio regionale, che vede come partner l'Istituto Superiore di Sanità, il Dipartimento per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico della Regione Sicilia (DASOE), il Centro per la Formazione Permanente e l'Aggiornamento Professionale del Personale del Servizio Sanitario (CEFPAS) e il Dipartimento di Scienze per la Promozione della Salute e Materno Infantile "G. D'Alessandro" dell'Università di Palermo. Come supporto al Master collaborano attivamente alla realizzazione delle attività progettuali gli assistenti in formazione iscritti alla scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva dell'Università di Palermo.

Si tratta di un Master biennale che si sta realizzando attraverso moduli svolti tra Palermo e Caltanissetta finalizzati alla formazione di una comunità di pratica mediante lezioni frontali ma soprattutto svolgimento di studi e progetti su tematiche critiche del Piano Regionale di Prevenzione.

Un primo successo è stato raggiunto con lo svolgimento nei mesi di gennaio-giugno 2016 della Survey "Salvate Eva in Sicilia" che ha messo in luce ancora una volta le problematiche della popolazione femminile dell'età 25-64 anni nell'aderenza al PAP test e quali siano i determinanti principali di aderenza allo screening. Successivo alla survey è nato nel novembre 2016 l'intervento del DASOE finalizzato a promuovere attivamente l'adesione al PAP test da parte delle donne in aree dichiarate a rischio per la Sicilia (province di Caltanissetta, Siracusa e Messina). In questi giorni è partito il Progetto "Salvate Eva in Sicilia" che coinvolgerà i medici di base del territorio di Gela, Niscemi e Butera al fine di valutare le ricadute sull'aderenza al PAP test in seguito a un intervento attivo promosso dalla Comunità di Pratica del Master mediante metodologia GOPP (Goal Oriented Project Planning).

Alessandra Casuccio

*Professore Ordinario di Igiene
Dipartimento di Scienze per
la Promozione della salute e Materno
Infantile "G. D'Alessandro",
Università degli Studi di Palermo*



Partecipanti Executive Master "Management sanitario" e "Formazione Formatori", Salus Festival 2016, Caltanissetta

¹ Dati del Rencam 2010-2014.